



Ministero dell'Istruzione dell'Università
e della Ricerca
USR Veneto - Direzione Generale



Comunicare la Riforma

Il quadro normativo

Carmela Palumbo

Conferenze
di
Servizio 2010

18 /2: ITT “ALGAROTTI” - Venezia

22/2: UFF. SCOLASTICO PROVINCIALE - Verona

23/2: LICEO “MODIGLIANI” - Padova

25/2: ITT “MAZZOTTI” - Treviso

2/3: LICEO “QUADRI” - Vicenza

In Veneto: 45.000 studenti si apprestano a scegliere l'indirizzo di scuola secondaria di 2° grado

LA TRASPARENZA

Dalla L. 241/90 – il procedimento amministrativo

alla L. 15/2009, art. 6, c. 1 – La trasparenza costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.

(v. “dirigenza pubblica” - “ al fine di conseguire la migliore organizzazione del lavoro e di assicurare il progressivo miglioramento delle prestazioni erogate al pubblico”)

al D. L. vo 150/2009, art. 11 – La trasparenza é intesa come accessibilità totale [...] Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche (art. 117 Cost.) - i diritti dei cittadini utenti

I LICEI

La riforma parte dalla classe 1[^]. Tutte le altre classi vanno ad esaurimento senza modifiche

La funzione del Biennio: competenze equivalenti-aggiustamento quadro orario - v. ins. di Scienze in tutti i percorsi - art. 2, c. 4

Il Liceo Artistico: 6 indirizzi; possibilità di curvatura - il potenziamento e l'articolazione dei percorsi mediante intese con le Regioni - art. 4, c. 7; possibile la confluenza negli Ist. Prof.li per l'industria e l'artigianato, su delibera delle Regioni – art. 13, c. 5

Il Liceo Linguistico: la terza lingua nel Biennio; il CLIL dalla 3[^] classe e il CLIL dalla 4[^]

Il Liceo Musicale e Coreutico: la prova di competenza - art. 7,c. 2

I LICEI

Il Liceo Scientifico - l'opzione Scienze applicate ricondotta nell'alveo liceale - art. 8, c. 2 - La scelta della Regione Veneto in ordine alla pianificazione dell'offerta sul territorio. Nessun automatismo

Il Liceo delle Scienze umane - l'opzione Economico - sociale - art. 9, c. 2 – Va richiesta come specifico percorso

Il Liceo Classico europeo: rimane come vecchio ordinamento ove già attivato

I REGOLAMENTI in SECONDA LETTURA

I LICEI

La gestione della QUOTA di AUTONOMIA - art. 10

1° biennio 20%, 2° biennio 30%; ultimo anno 20%

L'orario annuale è comprensivo della quota riservata alle regioni e alle istituzioni scolastiche autonome

Possibile riduzione: non oltre il terzo del monte orario per disciplina nell'arco dei 5 anni (Non deve determinare la scomparsa all'ultimo anno di alcuna disciplina!), in coerenza con il profilo culturale ed educativo dell'indirizzo e tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie

I LICEI

La gestione della QUOTA di AUTONOMIA - art. 10

1° biennio 20%, 2° biennio 30%; ultimo anno 20%

- 1) **Entro il quadro orario nazionale** - in organico di diritto, ma senza creare soprannumero
- 2) **Con potenziamento ed inserimento di ulteriori insegnamenti** (v. All. H) - nei limiti dell'organico provinciale con utilizzo dei docenti in esubero
- 3) **Introducendo insegnamenti aggiuntivi facoltativi** - a carico del Programma annuale – Detti insegnamenti, una volta scelti, prevedono obbligo di frequenza, entrano nel curriculum dello studente, sono valutati (non sono vincolati all'All. H). Si possono stipulare contratti d'opera

Linee di attenzione: **necessità di ridurre i percorsi di studio**

I LICEI

LE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO: in fase di studio, saranno rese note con Decreti ministeriali

IL CLIL - previsto nell'ultimo anno di tutti i percorsi (per il Linguistico dal terzo anno) - verranno emanate specifiche Linee guida

Revisioni delle CLASSI DI CONCORSO - tutte le operazioni di organico e di mobilità avvengono con le attuali classi di concorso; dal 1° settembre 2010 transiteranno sulle nuove classi

Previsti **INDICATORI** per la valutazione e l'autovalutazione dei percorsi liceali

Previste attività di **FORMAZIONE** e di riconversione, misure di sistema

I LICEI

IL COMITATO SCIENTIFICO

È opzionale

Ha funzione consultiva e di proposta per l'organizzazione e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e di flessibilità

I DIPARTIMENTI

Sono opzionali

- articolazioni funzionali del Collegio Docenti per il sostegno alla progettazione formativa e alla didattica

GLI ISTITUTI TECNICI e PROFESSIONALI

La riforma parte dalla classe 1[^].

TECNICI - cl. 2[^], 3[^], 4[^] - prosegue il vecchio ordinamento ma con riduzione oraria a 32 ore; cl. 5[^] prosegue senza modifiche – La riduzione è operata dal MIUR (v. criteri- riduzione a carico delle discipline con monte-orario pari o superiore a 99 annue) - circa il 20% delle discipline

PROFESSIONALI – a.s. 2010-11: cl. 2[^] e 3[^] - prosegue il vecchio ordinamento ma con riduzione oraria a 34 ore; cl. 4[^] e 5[^] proseguono senza modifiche

per le classi terze funzionanti nell'anno scolastico 2011/2012 l'orario complessivo annuale delle lezioni è pari a 32 ore settimanali

– La riduzione è operata dal MIUR (v. criteri- riduzione a carico delle discipline con monte-orario pari o superiore a 99 annue) - circa il 20% delle discipline

I REGOLAMENTI in SECONDA LETTURA

GLI ISTITUTI TECNICI e PROFESSIONALI

La gestione della QUOTA di AUTONOMIA - art. 5, c. 3 a)
- 20% per il primo biennio e del 20% per il successivo triennio -

Possibile riduzione: non oltre il terzo del monte orario per disciplina nell'arco dei 5 anni (Si ritiene che non debba determinare la scomparsa all'ultimo anno di alcuna disciplina)

Per

- potenziare insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti, con particolare riferimento alle attività di laboratorio
- attivare ulteriori insegnamenti

NEI LIMITI DEL CONTINGENTE DI ORGANICO ASSEGNATO ED ENTRO IL QUADRO ORARIO PREVISTO, senza creare soprannumero

GLI ISTITUTI TECNICI

La gestione della **FLESSIBILITÀ** - art. 5, c. 3 b)

Possibilità di articolare in **OPZIONI** le aree di indirizzo (elenco predisposto dal MIUR d'intesa con la Conferenza Stato Regioni)

PER
corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni

CON
Riferimento all'orario annuale delle lezioni
- entro il 30% nel secondo biennio ed entro il 35% nell'ultimo anno

NEI LIMITI DEL CONTINGENTE DI ORGANICO ASSEGNATO ED ENTRO IL QUADRO ORARIO PREVISTO, senza determinare esuberanti di personale

GLI ISTITUTI PROFESSIONALI

La gestione della FLESSIBILITÀ - art. 5, c. 3 b)

Possibilità di articolare in OPZIONI le aree di indirizzo

PER

corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni

CON

Riferimento all'orario annuale delle lezioni

- entro il 35% nel secondo biennio ed entro il 40% nell'ultimo anno

NEI LIMITI DEL CONTINGENTE DI ORGANICO ASSEGNATO ED ENTRO IL QUADRO ORARIO PREVISTO, senza determinare esuberi di personale

GLI ISTITUTI PROFESSIONALI

ULTERIORE QUOTA DI FLESSIBILITÀ – art.5, c. 3 c)

- possono utilizzare gli spazi di flessibilità anche nel primo biennio entro il 25% dell'orario annuale delle lezioni per **svolgere un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema dell'istruzione e della formazione professionale regionale** di cui all'articolo 2, comma 3, nei limiti degli assetti ordinamentali e delle consistenze di organico

Nella fase transitoria gli istituti professionali di Stato possono svolgere detto ruolo a seguito della stipula delle intese di cui all'articolo 8 comma 2, e, a regime, previa intesa in Conferenza Unificata di cui all'articolo 13 comma 1-quinquies del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con legge 2 aprile 2007, n. 40.

GLI ISTITUTI PROFESSIONALI

LE QUALIFICHE

- Il Decreto (21 Qualifiche)
- Il ruolo delle Regioni
- Le Linee guida

Nella fase transitoria, fino a completa attuazione del Capo III, art. 27, c. 7 del D.L.vo 226/2005, in regime surrogatorio:

gli Istituti professionali di Stato possono rilasciare le qualifiche del previgente ordinamento, avvalendosi anche dell'ulteriore quota di flessibilità del 25% di cui al Regolamento, art. 5, c. 3, lettera c), utile a coordinare i nuovi percorsi con quelli attualmente in atto. Tali qualifiche saranno dichiarate equipollenti alle nuove

(v. CM n. 17 del 18 febbraio 2010, p.3)

LA TERZA AREA è sostituita nelle quarte e quinte classi, funzionanti a partire dall'anno scolastico 2010/2011 e sino alla messa a regime dell'ordinamento di cui al presente regolamento, **con 132 ore di attività in alternanza scuola lavoro** a valere sulle risorse di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77. (v. art.8, c. 3)

GLI ISTITUTI TECNICI e PROFESSIONALI

IL COMITATO TECNICO – SCIENTIFICO

È opzionale

Ha funzione consultiva e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e di flessibilità

I DIPARTIMENTI

Sono opzionali

- articolazioni funzionali del Collegio Docenti per il sostegno alla progettazione formativa e alla didattica

I CONTRATTI d'OPERA CON ESPERTI – possibili per arricchimento dell'offerta formativa e per competenze specialistiche non presenti nell'Istituto nei limiti degli spazi di flessibilità e delle risorse di cui al programma annuale

APPROFONDIMENTI

I CORSI SERALI

L'ORA di LEZIONE

LE CLASSI DI CONCORSO e le CATTEDRE

**I CONVERSATORI DI LINGUA STRANIERA
(compresenze)**

I TECNICI DI LABORATORIO (compresenze)